

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 30 novembre 2020 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 13, assenti n. 2.
In particolare risultano:

| | |
|-----------------------|-----------------------------|
| TOMEI GIAN DOMENICO | Presente |
| COSTI MARIA | Presente in videoconferenza |
| BRAGLIA FABIO | Presente in videoconferenza |
| LUGLI STEFANO | Presente in videoconferenza |
| MUZZARELLI GIAN CARLO | Presente in videoconferenza |
| MAGNANI SIMONA | Presente in videoconferenza |
| NANNETTI FEDERICA | Presente in videoconferenza |
| PARADISI MASSIMO | Presente in videoconferenza |
| PLATIS ANTONIO | Assente |
| REBECCHI MAURIZIA | Presente in videoconferenza |
| RUBBIANI MARCO | Presente in videoconferenza |
| SOLOMITA ROBERTO | Assente |
| ZANIBONI MONJA | Presente in videoconferenza |

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 82
AUTORIZZAZIONE ALL'ALIENAZIONE DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE DI PROPRIETA' DELLA PROVINCIA DI MODENA.

Oggetto:

AUTORIZZAZIONE ALL'ALIENAZIONE DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE DI PROPRIETA' DELLA PROVINCIA DI MODENA.

La Provincia di Modena è proprietaria di due dorsali di adduzione gas metano in media tensione, costruite sul finire degli anni '80 nell'ambito dei progetti di metanizzazione realizzati dalle Comunità Montane del Frignano e dell'Appennino Modena Est.

La Comunità Montana del Frignano, al fine di realizzare il progetto di metanizzazione del proprio territorio, costituì il Consorzio Intercomunale per la Metanizzazione dell'Alto Frignano (per brevità CIMAF) di cui facevano parte i Comuni di Sestola, Fanano e Lama Mocogno.

In modo del tutto analogo, i Comuni di Marano S/P, Guiglia, Zocca, Montese e Castel d'Aiano, facenti parte della Comunità Montana dell'Appennino Modena Est, diedero vita al Consorzio Intercomunale per la Metanizzazione della Valle del Panaro (per brevità COIMEPA).

Nell'ambito del progetto di metanizzazione del CIMAF, la Provincia di Modena si assunse l'impegno di costruire una cabina di decompressione in Comune di Lama Mocogno (Località Montecenere) al fine di collegarsi alla rete di distribuzione primaria della SNAM e di un primo tratto di dorsale in media tensione fino alla Località Rocoscaglia di Sestola, ponendo le basi per il successivo sviluppo della rete di distribuzione locale in bassa tensione nei Comuni del CIMAF.

Nell'ambito del progetto di metanizzazione del COIMEPA, la Provincia di Modena si assunse analogamente l'impegno di costruire una cabina di decompressione in Comune di Marano sul Panaro (Località Casona) al fine di collegarsi alla rete di distribuzione primaria della SNAM e di un primo tratto di dorsale in media tensione fino alla Località Monteorsello di Guiglia, ponendo le basi per il successivo sviluppo della rete di distribuzione locale in bassa tensione nei Comuni del COIMEPA.

La Provincia di Modena risulta quindi proprietaria di due tratti di reti di distribuzione in media pressione, denominate dorsali, in ragione della loro funzione di raccordo tra la distribuzione primaria della SNAM RETE GAS in alta pressione e le reti di distribuzione locale in bassa pressione, tra loro non territorialmente contigui e caratterizzati dalla presenza di importanti cabine di decompressione in concomitanza delle connessioni alla rete SNAM.

La "dorsale di trasporto gas metano da Cascina Galassi in Comune di Lama Mocogno a Roncoscaglia in Comune di Sestola" si compone di:

- n. 1 cabina di decompressione e misura in Località Montecenere (Comune di Lama Mocogno) dalla quale parte la dorsale di trasporto e stoccaggio in media tensione del gas metano che sviluppa sino alla Località Roncoscaglia in Comune di Sestola;
- tubazioni in acciaio rivestiti DN 150 spessore 4.0 mme DN 250 spessore 5.6 mm, oltre a tubi in pvc ed in cemento per una estensione complessiva di metri lineari 11.100;
- gli organi di intercettazione, i giunti isolanti, il relativo l'impianto di protezione catodica e le ulteriori dotazioni accessorie (50 paline di segnalazione del metanodotto e sfiatatoi) posizionate lungo tutto il percorso della dorsale.

Questo tratto di dorsale ha una lunghezza complessiva di 11.100 metri lineari.

La "dorsale di trasporto gas metano da Casona di Marano S/P a Monteorsello in Comune di Guiglia" si compone di:

- n. 1 cabina di decompressione e misura in Località Casona (Comune di Marano S/P) dalla quale parte la dorsale di trasporto e stoccaggio in media tensione del gas metano che sviluppa sino alla Località Monteorsello in Comune di Guiglia;
- tubazioni in acciaio rivestiti DN 250 spessore 5.6 mm DN 250, oltre a tubi in pvc ed in cemento per una estensione complessiva di metri lineari 4.700;
- gli organi di intercettazione, i giunti isolanti, il relativo l'impianto di protezione catodica e le ulteriori dotazioni accessorie (50 paline di segnalazione del metanodotto e sfiatatoi) posizionate lungo tutto il percorso della dorsale.

Questo tratto di dorsale ha una lunghezza complessiva di 4.700 metri lineari.

La cabina di decompressione è stata realizzata su suolo di proprietà demaniale; con Disciplinare di concessione Rep. 4394 del 09.06.1989 la Regione ER – Servizio Provinciale Difesa del Suolo Risorse Idriche e Risorse Forestali ha autorizzato la Provincia di Modena a costruire e mantenere, per la durata di anni 20 (scadenza 08/06/2009), su area demaniale detta cabina di decompressione gas-metano; con successiva Concessione Rep. 395 del 09/12/2013 la Regione ER – Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po ha concesso alla Provincia di Modena l'uso delle aree demaniali occupate dalla cabina, dagli attraversamenti sub-alveo del corso d'acqua Rio Torto di due tubazioni (diametro 150 e 250), e un attraversamento del fiume Panaro con tubazione del metanodotto in parola fino al 08/12/2032, previo pagamento di un canone concessorio annuale di € 1.445,35.

Nell'anno 2009, la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 113 comma 13 del Dlgs 267/2000, conferì i beni mobili ed immobili costituenti le due predette dorsali alla Società "Provincia di Modena Valorizzazioni Immobiliari" (per brevità Promovi Srl), società patrimoniale unipersonale avente ad unico socio la Provincia di Modena.

A seguito dello scioglimento di Promovi Srl e della sua messa in liquidazione, le due predette dorsali sono state assegnate alla Provincia di Modena e dal 01/05/2014 le stesse sono inserite nel Conto del Patrimonio dell'ente provinciale.

La dorsale "da Cascina Galassi in Comune di Lama Mocogno a Roncoscaglia in Comune di Sestola" (ex CIMAF) è attualmente gestita da INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA (ex HERA SPA); la dorsale "da Casona di Marano S/P a Monteorsello in Comune di Guiglia" è attualmente gestita da ENTAR SRL (ex COIMEPA).

In questo contesto si è inserito il Dlgs 23/05/2000 n. 164 e s.m.i. che ha profondamente modificato il settore della distribuzione del gas naturale, prevedendo, tra l'altro, la scadenza anticipata *ope legis* dei rapporti concessori in essere e l'obbligo di procedere all'affidamento del servizio esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a dodici anni.

L'art. 15, comma 5, del D.Lgs. n. 164/2000 prevede che, nel caso di affidamenti e concessioni in essere alla data di entrata in vigore del decreto per i quali non sia previsto un termine di scadenza o sia previsto un termine che supera il periodo transitorio, è riconosciuto ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere un rimborso, a carico del nuovo gestore, ai sensi dell'art. 14, comma 8, del medesimo decreto legislativo.

In attuazione dell'articolo 46-*bis* del DL 01/10/2007 n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29/11/2007, n. 222 e modificato dalla L. 24/12/2007 n. 244, il Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro per i Rapporti con le Regioni e la coesione territoriale, con decreto 12 novembre 2011, n. 226 (di seguito, "D.M. 226/2011"), ha definito i criteri di gara e di valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e, in

particolare, all'art. 5, termini e modalità di calcolo del valore di rimborso al gestore uscente nel primo periodo.

Alla data del 31/12/2018 le due dorsali di proprietà provinciale sono iscritte al Bilancio dell'ente provinciale al valore complessivo di € 1.120.316,40.

L'art. 8 del DM 226/2011 – oneri da riconoscere all'Ente Locale concedente e ai proprietari di impianti – al comma 3 prevede che *“il gestore corrisponde annualmente agli Enti locali e alle società patrimoniali delle reti che risultino proprietarie di una parte degli impianti dell'ambito la remunerazione del relativo capitale investito netto che l'Autorità riconosce ai fini tariffari sulla base dei dati relativi alla parte d'impianto di loro proprietà, che i proprietari stessi devono fornire al gestore, da inserire nella proposta tariffaria all'autorità e a condizione che tale parte concorra quindi effettivamente all'ammontare del capitale investito netto di località riconosciute dall'Autorità”*

Ad oggi i due soggetti gestori delle sopradescritte dorsali di proprietà provinciale non hanno ancora provveduto a presentare all'Autorità ARERA una istanza di rideterminazione tariffaria, come previsto al punto E) dell'Allegato A alla determina n. 3/2015-DIUC del 30 gennaio 2015, per il riconoscimento degli incrementi patrimoniali relativi a questi asset, non dichiarati nelle precedenti raccolte dati (RAB GAS) per mancanza di fonti contabili obbligatorie, quindi le dorsali sono sprovviste dei rispettivi valori industriali residui (VIR).

Anche se venisse riconosciuto da parte di ARERA l'inserimento degli investimenti inventariati a formare il capitale netto tariffario, la remunerazione annuale percepibile dalla Provincia di Modena sarebbe di circa il 6,3% del proprio capitale netto riconosciuto (stimato sulla base della vigente normativa tariffa-delibera di ARERA n. 583/2015/R/com e s.m.i) per l'Ente non sarebbe comunque conveniente mantenere la proprietà di una porzione così limitata di condotte rispetto alla quantità posseduta dal gestore destinata a essere ceduta al gestore d'ambito, dovendosi, tra l'altro, accollare i costi della manutenzione straordinaria nonché di controllo in merito alla corretta gestione delle condotte da parte del gestore d'ambito; tenuto altresì conto che la quota di remunerazione sarebbe destinata a diminuire nel tempo per effetto degli ammortamenti degli investimenti iniziale.

Le reti del servizio di distribuzione del gas sono configurabili quali beni del cd. patrimonio indisponibile che, ai sensi dell'art 826 Codice Civile, *“non possono essere sottratti alla loro destinazione, se non nei modi stabiliti dalle leggi che li riguardano”*.

Tale previsione non impedisce però che questi beni possano essere oggetto di negozi giuridici (quali la compravendita), essendo vietato solo di sottrarli alla funzione pubblica a cui sono destinati.

Detti beni sono quindi qualificabili come “beni commerciabili” solo in favore del soggetto gestore del servizio e anche in tal caso di una loro alienazione gli stessi sarebbero gravati da uno specifico vincolo di destinazione all'uso pubblico, dal quale non possono essere distolti in virtù della loro stessa natura.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, in risposta a specifico quesito dell'ANCI Lombardia, ha confermato che *“Tenuto conto della circostanza della prossimità delle gare d'ambito per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, si ritiene che la tutela di interessi pubblici quali la trasparenza e l'ampio confronto competitivo alle gare, nonché la tutela del consumatore finale da rialzi del prezzo della fornitura, indichino quale sede più opportuna per l'eventuale alienazione dei beni patrimoniali nella titolarità dell'ente locale.”*

proprio le future gare d'ambito; in questa sede, per via dei limiti sopra espressi, i beni patrimoniali in dotazione all'ente locale potranno essere ceduti in concomitanza della gara, inserendoli nel bando di gara e trasferendoli al soggetto privato aggiudicatario del servizio" (vedi anche in questo senso le FAQ pubblicate sul sito istituzionale dello stesso Ministero dello Sviluppo Economico).

A parere quindi pertanto del MISE, la vendita di reti e impianti di proprietà pubblica contestualmente alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas non solo appare legittima, ma diviene la soluzione ottimale per procedere all'alienazione dei cespiti di proprietà degli Enti locali, configurandosi come la modalità più trasparente.

La L.R. n. 13/2015 ha trasferito in capo ad ARPAE – SAC Modena il ruolo di Stazione Appaltante per lo svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, ai sensi del D.M. 12/11/2011 n. 266, dell'ATEM Modena 2 -Sud.

In tale veste ARPAE – SAC Modena ha recentemente interpellato la Provincia di Modena per verificare la posizione dell'Ente Provinciale in ordine alla futura destinazione delle dorsali provinciali alla luce della normativa di settore vigente onde capire, nell'ambito della procedura di gara di corso, se la Provincia di Modena intende affidare la gestione delle proprie dorsali al soggetto aggiudicatario della gara previo riconoscimento di un canone ovvero intende procedere all'alienazione, a favore del soggetto aggiudicatario del servizio, delle proprie dorsali con conseguente necessità di determinare il relativo valore di alienazione.

In base alla normativa di settore, il bando per l'affidamento del servizio al Gestore unico, predisposto dalla Stazione Appaltante (ARPAE – SAC di Modena), dovrà necessariamente essere trasmesso dalla stessa Stazione Appaltante all'ARERA, quale autorità amministrativa indipendente preposta anche al settore della distribuzione del gas, la quale in ordine alla scelta della Provincia di Modena di alienare i propri *assets* e su ogni altro profilo dei documenti di gara esprimerà il proprio parere.

Si richiamano:

- il D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. ed in particolare la disposizione combinatoria degli artt. 42-48;
- lo Statuto Provinciale e il Regolamento per la disciplina dei Contratti della Provincia di Modena;

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Direttore dell'Area Amministrativa hanno espresso parere favorevole rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico degli Enti Locali;

Il Presidente concede la parola al Direttore dell'Area dei Lavori Pubblici, Ing. Alessandro Manni, e al funzionario dell'Ente, Dr.ssa Loretta Corradini, che evidenziano come la mancata alienazione delle reti sia economicamente svantaggiosa e come sia complicato intervenire per la struttura sulle stesse, tenuto anche conto che non rientra tra le finalità istituzionali della Provincia.

Il Consigliere Marco Rubbiani ritiene l'alienazione un'opzione logica e chiede informazioni sul prezzo di alienazione.

La Dott.ssa Corradini spiega che le gare d'ambito garantiscano la tutela degli interessi pubblici quindi l'alienazione delle reti, secondo la prescrizione del Ministero competente, è da considerarsi esclusivamente all'interno della gara d'ambito, spiega poi il calcolo del valore di alienazione che soggiace ad un vincolo normativo.

Il Presidente conclude evidenziando gli aspetti positivi dell'alienazione.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata come segue:

| | | |
|------------|----|--|
| PRESENTI | n. | 11 |
| FAVOREVOLI | n. | 9 (Presidente Tomei, Consiglieri Muzzarelli, Braglia, Costi, Nannetti, Paradisi, Rebecchi, Zaniboni e Lugli) |
| ASTENUTI | n. | 2 (Consiglieri Magnani e Rubbiani) |

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa e qui richiamate, che la scelta dell'Amministrazione Provinciale, in ordine alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale ATEM Modena 2 -Sud, è quella di procedere all'alienazione delle dorsali di trasporto gas metano di proprietà della Provincia di Modena di seguito indicate:
 - “dorsale da Cascina Galassi in Comune di Lama Mocogno a Roncoscaglia in Comune di Sestola”;
 - “dorsale da Casona di Marano S/P a Monteorsello in Comune di Guiglia”;
3. di autorizzare l'alienazione delle predette dorsali gas di proprietà provinciali nell'ambito della procedura di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale ATEM Modena 2 -Sud, in linea con quanto enunciato anche dallo stesso Ministero dello Sviluppo Economico, secondo il quale la tutela di interessi pubblici quali la trasparenza e l'ampio confronto competitivo alle gare, nonché la tutela del consumatore finale da rialzi del prezzo della fornitura, indicano come sede più opportuna per l'alienazione di queste tipologie di beni, la futura gara d'ambito dell'ATEM “MODENA 2 -SUD”;
4. di richiedere ad ARPAE – SAC di Modena, quale stazione appaltante della procedura di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale dell'ATEM “MODENA 2 -SUD”, di inserire nel bando di gara l'alienazione a favore del Soggetto Aggiudicatario del servizio, a titolo oneroso, di tutte le reti di distribuzione del Gas Naturale di proprietà della Provincia di Modena al valore residuo netto contabile al 31/12/2018 pari a € 1.120.316,40, valore quest'ultimo che sarà aggiornato al valore di libro risultante alla data di effettiva esecuzione dell'alienazione con un ammortamento del 3% annuo;
5. di dare mandato al Direttore dell'Area Lavori Pubblici di inviare la presente deliberazione alla Stazione Appaltante ARPAE – SAC Modena per gli adempimenti conseguenti di propria competenza e di adottare qualsiasi ulteriore provvedimento conseguente all'approvazione della presente deliberazione;

6. di dare atto che la richiesta che la Provincia di Modena invierà alla Stazione Appaltante di inserire nel bando di gara in corso di preparazione la messa in vendita dei beni di sua proprietà sopra descritti è sottoposta al parere dell'ARERA;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio ma bensì una entrata da accertarsi solo alla conclusione della gara d'ambito.

Il Presidente, stante l'imminente scadenza del termine di invio del bando di gara all'Autorità ARERA da parte della Stazione Appaltante ARPAE – SAC Modena, pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata come segue:

| | | |
|------------|----|--|
| PRESENTI | n. | 11 |
| FAVOREVOLI | n. | 9 (Presidente Tomei, Consiglieri Muzzarelli, Braglia, Costi, Nannetti, Paradisi, Rebecchi, Zaniboni e Lugli) |
| ASTENUTI | n. | 2 (Consiglieri Magnani e Rubbiani) |

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA